



Consiglio delle Camere Penali Verbale del 22 settembre 2018

Oggi, 22 settembre 2018, alle ore 9,30, in Roma, Via F. Cesi n° 37, presso la Sala Cavour dell'Hotel Le Meridien Visconti, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Richiesta per sanare le morosità da parte della Camera Penale di Paola: ulteriori determinazioni;
3. Richiesta di adesione all'Unione da parte della Camera Penale di Nocera Inferiore: relazione della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza;
4. Nuovi mezzi invasivi delle libertà: virus trojan e pistole taser;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti 76 Camere Penali e più precisamente:

- **direttamente:** Alessandria, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Cosenza, Firenze, Iblei, Irpina, Isernia, Lagonegro, La Spezia, L'Aquila, Lecce, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Marsala, Messina, Milano, Modena, Molisana, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Oristano, Padova, Palermo "Bellavista", Palmi, Parma, Patti, Perugia, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Sassari, Siena-Montepulciano, Siracusa, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trieste, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Vicentina;
- **per delega:** Arezzo, Belluno, Busto Arsizio, Castrovillari, Como e Lecco, Grosseto, Lanciano, Locri, Massa Carrara, Matera, Pavia, Piacenza, Rieti, Savona, Teramo, Treviso, Vercelli.



Punto 1 dell'ODG.

I lavori si aprono con il **Presidente Veneto** che introduce il Presidente dell'Unione per la relazione politica.

Il **Presidente Migliucci** esprime la vicinanza propria e della Giunta ai Colleghi Frattini e Placanica che nel corso della settimana hanno patito la perdita dei propri padri; anticipa che il Presidente Veneto riferirà nel corso della riunione degli esiti delle spiacevoli vicende che hanno avuto come malcapitati protagonisti i Colleghi Zampogna e Vigna.

Quanto alla situazione politica evidenzia come la Giunta, pur avendo duramente stigmatizzato sia il contratto di governo sia quanto posto in essere fino ad oggi dallo stesso, abbia preferito attendere il Congresso prima di prendere ulteriori iniziative, dopo l'astensione proclamata per la nota questione degli uffici giudiziari di Bari, per non creare difficoltà a chi sarà chiamato alla guida dell'Associazione; rappresenta di aver avuto modo di osservare la circostanza che il CNF sembra avere in animo di coltivare con il Ministro Bonafede, analogamente a quanto accaduto con il suo predecessore, un rapporto privilegiato; reputa che tale ambizione non possa costituire un problema sin quando resterà circoscritta alla volontà di rappresentare l'Istituzione Avvocatura; diverso sarebbe laddove il Consiglio Nazionale Forense anelasse a diventare interlocutore politico mai potendo esso rappresentare i Penalisti ed il loro pensiero; considera che il progetto di inserimento dell'Avvocato in Costituzione, sebbene diverso da quello precedente di De Tilla, non possa costituire la soluzione ai problemi; in ogni caso ritiene che, al fine di proseguire il rapporto di sinergia sviluppatosi negli anni passati, sia opportuno chiarire il ruolo e le prerogative del CNF poiché quel che traspare, ma speriamo che così non sia, è la tendenza a voler occupare spazi politici ad esso estranei; richiamando, poi, il breve scambio di battute avuto con il Ministro nel corso dell'incontro organizzato con altre Associazioni Forensi (anche le meno conosciute) esprime preoccupazione per la tendenza mostrata dal Guardasigilli a dar ascolto acritico ai messaggi populistici provenienti anche dai social.

Il Presidente Migliucci ricorda, quindi, le audizioni avute a riguardo del problema che affligge il Tribunale di Bari ed in tema di legittima difesa ed evidenzia come sebbene in queste circostanze sia stata riservata grande attenzione alle proposte elaborate dall'Unione le soluzioni offerte siano rimaste sostanzialmente, a torto, inascoltate, quanto meno siano ad ora in relazione alla legittima difesa.

Il Presidente dell'Unione richiama, poi, i ripetuti interventi che la Giunta ha spiegato nel corso dell'estate sia in relazione alle esternazioni del Presidente del Consiglio in tema di giustizia che a riguardo del problema migranti; considera che la mancanza di una valida opposizione rappresenti un problema nel dibattito politico anche in materia di giustizia; ricorda la lettera indirizzata al Presidente della Repubblica sul caso della nave Diciotti; mostra dispiacere e perplessità per le



seppur poche negative reazioni pervenute da parte di alcuni iscritti; ritiene, infatti, che quegli interventi in tema di difesa dei diritti civili siano stati svolti nell'autentica interpretazione delle prerogative dell'Unione; in ogni caso considera che quella della nave Diciotti sia una questione emblematica sul modo di agire del governo.

Il Presidente Migliucci concorda con quanti hanno avuto modo di evidenziare la difficoltà nel trovare una giusta interlocuzione con le forze politiche che formano l'attuale governo; esse, infatti, manifestano la tendenza a rifiutare il confronto, preferendo il rapporto diretto e senza alcuna mediazione con il popolo; occorre che a livello territoriale venga verificata la possibilità di coltivare un dialogo con i politici locali.

A giudizio del Presidente dell'Unione di questa difficoltà risente anche la magistratura sebbene la parte di ispirazione davighiana dimostri di essere riuscita a trovare idonee sponde al fine di introdurre le norme in tema di corruzione; la prova di queste incertezze sono l'atteggiamento attendista ed accondiscendente di ANM la quale, con la sola eccezione di Area che continua ad esprimere idee coerenti con il proprio passato, sembra preferire mantenere un basso profilo pur di riuscire ad ottenere una ulteriore riforma della prescrizione e l'abolizione del divieto di *reformatio in peius*; diversamente non è interpretabile il flebile intervento a sostegno del PM di Agrigento coinvolto nella polemica con il ministro Salvini nel caso della nave Diciotti; sono questi, comunque, segnali dell'indebolimento crescente della magistratura e della necessità di prepararsi ad un confronto duro con la politica di questo governo.

Il Presidente Migliucci, infine, saluta e ringrazia il Consiglio essendo questa la sua ultima partecipazione; ricorda come quelli appena trascorsi siano stati 4 anni molto intensi nel corso dei quali ha cercato di essere vicino ad ogni camera penale, accettando tutti gli inviti che gli sono stati formulati; manifesta il proprio orgoglio per aver scoperto come tante realtà abbiano avuto modo in questo periodo di rivitalizzarsi; esprime la propria soddisfazione per aver avuto modo di confrontarsi con un Consiglio mai così partecipato in precedenza; conclude raccomandando per il futuro di non considerare il Presidente dell'Unione come un ospite del Consiglio ma di ritenere, invece, l'ascolto ed il confronto diretti necessari al fine di meglio comprendere critiche e suggerimenti; ringrazia il Presidente Veneto e l'Ufficio di Presidenza per il proficuo lavoro svolto e per la ottima ed inappuntabile conduzione del Consiglio; ringrazia, inoltre, tutti i Presidenti delle Camere Penali per le idee, le riflessioni ed anche le critiche che hanno consentito alla Giunta di cercare di operare per il meglio, attenendosi naturalmente alle linee programmatiche di Venezia e di Bologna che sono state rispettate.

Il **Presidente Veneto** saluta il Presidente Migliucci ed anch'egli si congeda dal Consiglio sottolineando come le esperienze associative contribuiscano alla crescita personale; chiede, quindi, che il Consiglio si unisca nel rivolgere il proprio sentimento di vicinanza a Fabio Frattini e Cesare



Placanica per la perdita dei propri padri; saluta i Presidenti neo eletti o confermati nel periodo intercorso dall'ultima riunione; evidenzia in proposito come il Consiglio stia crescendo nel suo ruolo di valutazione della linea politica espressa dalla Giunta e di contributo allo sviluppo della stessa e manifesta soddisfazione per la crescita delle presenze e lo spessore degli interventi.

Il Presidente del Consiglio illustra, quindi, gli spiacevoli episodi accaduti ai Colleghi Zampogna e Vigna: la prima si è dimessa dalla Commissione regionale antimafia lombarda a seguito dell'attacco ricevuto sol per essere stata "difensore di mafiosi": chiede che il Consiglio esprima la propria ferma opinione affermando che il diritto del cittadino ad essere difeso prescinda dal giudizio sul titolo del reato contestato e che ogni attacco al singolo avvocato rappresenta un attentato alla libertà dell'intera avvocatura; al secondo, invece, era stato vietato l'ingresso come componente dell'Osservatorio Carcere presso il penitenziario di Sassari lo scorso mese di dicembre; l'episodio si è ripetuto in occasione del convegno organizzato all'isola di Gorgona il 12 settembre; nel corso dei nove mesi intercorsi tra i due episodi nessuna risposta era stata fornita alle richieste di chiarimenti formulate dall'Unione; infine, solo il giorno 14 scorso è pervenuta una comunicazione di cui dà lettura, indirizzata esclusivamente all'Avvocato Vigna e non all'UCPI, nella quale si giustificano le negare autorizzazioni con la mancata rimozione di informazioni errate dal sistema; anche per questo secondo spiacevole episodio formula richiesta al Consiglio affinché prenda una decisa posizione da tradurre in una lettera da inviare al Ministero per stigmatizzare la gravità dell'accaduto.

Il Presidente Veneto riferendo, quindi, di un processo che sarà celebrato a Locri nel quale sono imputate 170 persone, di cui 120 saranno presenti in videoconferenza, rappresenta la necessità di rafforzare l'impegno territoriale affinché la stesura dei protocolli per la gestione delle udienze penali veda protagoniste le camere penali dal momento che i Consigli dell'Ordine non mostrano la necessaria sensibilità ai problemi che investono la quotidianità delle aule penali quali, ad esempio, la mancata comunicazione anticipata a tutte le parti dei rinvii ovvero la concentrazione delle udienze tra il martedì ed il giovedì.

Interviene, a questo punto la dott. Arianna Caldon, responsabile dell'organizzazione del Congresso per presentare la location dello stesso e fornire indicazioni di carattere logistico; comunica che le iscrizioni hanno quasi raggiunto il numero record del Congresso di Bologna anche in virtù delle facilitazioni previste per i giovani.

Segue il dibattito con gli interventi di:

Gaetano Sassanelli (Bari): manifesta soddisfazione per la nomina di Michele Cerabona a componente del CSM; evidenzia come la pratica stia facendo emergere le difficoltà nella gestione delle udienze con imputati che partecipano a distanza ed invita l'Unione a riprendere il tema della impossibilità dell'esercizio effettivo del diritto di difesa quando avvocato ed assistito sono lontani



e non possono facilmente comunicare; quanto alla situazione politica rappresenta di aver avuto numerose interlocuzioni con il Ministero in ragione del problema che affligge il Tribunale di Bari ricavandone la sensazione che le competenze tra i due partiti che formano la maggioranza siano assegnate a seconda dell'appartenenza del singolo Ministro; sottolinea come sia impossibile il ragionamento pacato con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle con i quali si è riusciti ad ottenere qualche risultato solo dopo aver intrapreso un confronto muscolare.

Carmelo Occhiuto (Patti): ricorda il tragico episodio accaduto pochi giorni orsono nel carcere di Rebibbia esprimendo rammarico per la mancata approvazione della riforma dell'Ordinamento Penitenziario ed in particolare dell'art. 47 ter la cui modifica avrebbe consentito di evitare l'ingresso in carcere ai condannati unici genitori di figli minori di 6 anni.

Salvatore Liotta (Catania): richiamando gli interventi sulla vicenda della nave Diciotti svolti dalla Camera Penale di Catania e dall'Unione evidenzia come le reazioni pervenute da parte di alcuni iscritti pongano un problema di identità all'interno dell'Associazione; ricorda come la mozione proposta dalla Camera Penale della Lombardia Orientale al Congresso di Cagliari del 2015 impegnava l'Unione a tutelare i diritti individuali ed i diritti civili; osserva che il caso Diciotti abbia anche dimostrato l'attuale debolezza della magistratura associata la quale si è tenuta ben lontano dall'intervenire.

Francesco Calabrese (Reggio Calabria): ritiene che chi si dice contrario a trattare l'argomento della tutela dei diritti fondamentali dimostra di non condividere i valori dell'Unione; reputa che l'introduzione della videoconferenza nei procedimenti ordinari contribuirà a rendere ancor più marginale il ruolo della difesa; comunica che la propria Camera Penale si sta impegnando nella preparazione di una questione di legittimità costituzionale della riforma; considera opportuna la formalizzazione del diritto di interlocuzione continua con il proprio assistito detenuto a distanza attraverso protocolli che prevedano la possibilità di sospendere le udienze laddove sorga la necessità per il difensore di confrontarsi con il cliente; sul piano politico rappresenta la necessità di guadagnare spazio attraverso l'interlocuzione in ordine a questioni che riguardano il processo penale.

Luca Bisori (Firenze): condivide gli interventi di quanti lo hanno preceduto sul caso della nave Diciotti; riferisce della circostanza relativa ad un paio di soci della Camera Penale di Firenze che hanno inteso rassegnare le proprie dimissioni in seguito agli interventi dell'Unione; ritiene che questi episodi segnino la necessità di ricentrare le posizioni interne sui temi fondamentali; quanto al problema della presenza dei minori in carcere rappresenta ed auspica la predisposizione di una iniziativa a carattere nazionale; in relazione al tema dei protocolli sottolinea la necessità per le camere penali di essere protagoniste nelle iniziative che interessano il processo penale; ricorda il convegno che si terrà nei prossimi giorni a Firenze, organizzato con la collaborazione della



Commissione Pari Opportunità, per celebrare l'adozione di una norma che ha visto la propria origine proprio in un protocollo.

Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): saluta il Consiglio essendo giunto al termine del proprio mandato; ritiene che l'Unione dovrà smarcarsi dalle posizioni politiche del CNF riappropriandosi dei temi su cui poggiano i valori fondanti dell'Associazione; sul piano politico rileva una progressiva involuzione del tasso di democraticità del paese ed una parallela tendenza alla compressione dei diritti fondamentali; ritiene che l'Unione debba farsi carico di diventare un soggetto politico capace di fare una concreta opposizione culturale su temi quali quello dei diritti civili; reputa inutile farsi illusioni sulla possibilità di intavolare un dialogo costruttivo con l'ANM poiché la magistratura, per propria storia, pur nelle difficoltà tende sempre a ricompattarsi.

Il **Presidente Veneto** esprime apprezzamento per la completezza del dibattito; considera necessario, se si vuole esprimere con concretezza il ruolo politico che si prefiggono le camere penali, affinare il metodo di comunicazione ed interlocuzione sui territori.

Punto 2 e 3 dell'ODG

Il **Presidente Veneto** invita a relazionare il responsabile della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza sulle richieste pervenute da parte delle Camere Penali di Nocera Inferiore e Paola.

Erminio Roberto (responsabile della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI) riferisce in ordine alla posizione della Camera Penale di Nocera Inferiore descrivendone la regolarità; in particolare segnala come la stessa abbia formulato istanza di adesione all'Unione in data 16/5/2018: l'Associazione conta 74 iscritti, è stata costituita il 21/2/2017 ed insiste su territorio di altra Camera Penale già cancellata su richiesta degli iscritti della stessa senza lasciare alcuna morosità; lo Statuto risulta essere conforme ai principi dell'Unione.

A riguardo della Camera Penale di Paola evidenzia come sussista una morosità dal 2011 al 2017 mentre gli elenchi degli iscritti sono stati inviati solo per le annualità del 2012, 2014 e 2015 (27); il debito calcolato su quel numero di iscritti ammonterebbe, quindi, ad € 9.450,00; il Tesoriere della Camera Penale di Paola ha fatto pervenire richiesta di pagamento per un numero di 20 iscritti per l'ultimo quinquennio riconoscendo la circostanza che l'accoglimento di questa proposta inibirebbe alla Camera Penale di partecipare al Congresso di Sorrento con diritto di voto; il Consiglio delle Camere Penali nella riunione di giugno aveva deliberato di richiedere il versamento completo delle quote sulla base degli elenchi pervenuti concedendo termine sino al 15 settembre; la comunicazione di tale determinazione è avvenuta solo nei primi giorni di settembre ma ciononostante la Camera Penale di Paola non ha provveduto al pagamento né a chiedere un



rinvio della scadenza; ritiene, pertanto, che la stessa non possieda più i requisiti per permanere nell'Unione a meno che il Consiglio non decida di concedere un ulteriore termine.

Seguono gli interventi di:

Monica Gambirasio (Milano): ritiene che occorra procedere ad un approfondimento della documentazione relativa allo scioglimento della “vecchia” Camera Penale di Nocera Inferiore al fine di evitare che vengano eluse le norme statutarie che vietano l’insistenza di più camere penali sullo stesso territorio.

Il **Presidente Veneto** precisa che -in ogni caso- la nuova Camera Penale di Nocera Inferiore non avrebbe diritto al voto al prossimo Congresso.

Erminio Roberto (responsabile della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l’ammissione delle Camere Penali all’UCPI): sottolinea che già in data 20/10/2016 la “vecchia” Camera Penale di Nocera Inferiore aveva deliberato il proprio scioglimento ma la comunicazione ufficiale all’Unione era pervenuta solo dopo molto tempo e ripetute sollecitazioni dell’Ufficio di Presidenza per cui si è potuto procedere alla sua cancellazione formale solo nel novembre del 2017.

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): ritiene che oggetto di accertamento da parte del Consiglio possa essere esclusivamente l’esistenza o meno di altra associazione aderente all’Unione su un determinato territorio e -in caso negativo- la sussistenza dei requisiti per l’adesione.

Salvatore Liotta (Catania): ritiene opportuno un rinvio della decisione poiché l’art. 5 dello Statuto farebbe salvo il diritto di voto per le camere penali costituite dopo il 31 gennaio; occorrerebbe verificare se quella norma vada interpretata rispetto all’atto di costituzione della nuova associazione ovvero in relazione alla data di adesione all’Unione.

Michele Sbezzi (Iblei): invita alla prudenza nell’imminenza del prossimo Congresso e condivide le osservazioni svolte dai Colleghi Gambirasio e Liotta.

Bonaventura Candido (Messina): non condivide alcuni ragionamenti dietrologici che potrebbero trovare ingresso solo laddove fosse dimostrata la volontà di chi chiede di aderire all’Unione di aggirarne le norme statutarie; ritiene che la richiesta di adesione all’Unione da parte di Colleghi che operano in un territorio sul quale non insiste alcuna camera penale aderente ad UCPI dovrebbe rappresentare motivo di felicità ed orgoglio per tutti.

Luca Bisori (Firenze): ritiene che il Consiglio abbia esclusivamente il potere di verificare la sussistenza delle condizioni per l’adesione all’Unione mentre non gli è consentito un sindacato in ordine alla possibilità di partecipare al Congresso.

Il **Presidente Veneto** invita i presenti a pronunciarsi sulla richiesta di adesione della Camera Penale di Nocera Inferiore; all’esito della votazione per alzata di mano risultano 30 i favorevoli e 32 i contrari; la decisione viene pertanto rinviata a successiva riunione del Consiglio.



Quanto alla situazione della Camera Penale di Paola interviene **Guido Siciliano (Cosenza)** rilevando come il termine concesso per la sanatoria della morosità non sia in realtà spirato essendo la comunicazione delle determinazioni del Consiglio di giugno stata comunicata solo ad inizio settembre e chiedendo di prorogare il termine.

Il Consiglio determina di concedere ulteriore termine di 3 mesi alla Camera Penale di Paola per sanare la propria morosità; esso decorrerà dalla nuova comunicazione che sarà inviata dalla Segreteria dell'Unione.

Punto 4 dell'ODG

Il **Presidente Veneto** propone di rinviare la discussione ad una prossima riunione e conclude i lavori ringraziando tutti i presenti l'impegno profuso.

Alle ore 13.00 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani